

■ Rincarare in vista per la tariffa sui rifiuti. Il presidente dell'Autorità d'Ambito di Piacenza, Roberto Reggi, interviene sul tema dell'applicazione dell'Iva sulla tariffa. «A seguito della mancata adozione di un provvedimento legislativo – fa notare Reggi – per disciplinare le conseguenze della sentenza della Corte Costituzionale n. 238/2009, che ha stabilito che la Tariffa per i rifiuti solidi urbani ha natura tributaria, si avranno come conseguenza maggiori oneri per gli utenti e inutili e costose complicazioni

Tariffa rifiuti, aumenti in vista

Reggi: «Serviva una legge dopo la decisione della Consulta»

burocratiche per i Comuni e per i gestori dei servizi. Infatti: il sistema imprenditoriale, a seguito dell'incorporazione nel tributo dell'Iva, che prima era detraibile e ora non lo sarà più, si troverà automaticamente a far fronte ad un maggior costo del servizio pari al 10%; per tutti gli utenti inoltre, imprese e

famiglie, il mutamento della base di calcolo dell'imposta provinciale su questi servizi, determinerà un aggravio dello 0,5%; i Comuni dovranno farsi carico degli oneri dovuti alla morosità degli utenti, con possibili aggravii per la finanza locale, oltre a dover modificare in brevissimo tempo, bilanci, re-

golamenti e procedure; le imprese di gestione dei servizi, a pochi mesi dall'avvio delle gare per l'affidamento delle gestioni, si trovano coinvolte in un percorso di repentino cambiamento di regole, procedure e ruoli. Si tratta di problemi che avrebbero potuto essere evitati se, con l'adozione di un ade-



Il sindaco di Piacenza Roberto Reggi (presidente dell'Autorità d'ambito)

guato provvedimento legislativo, la questione fosse stata affrontata per tempo». Al fine di

illustrare la situazione che si sta determinando per gli utenti dei servizi, e di valutare le possibili iniziative da assumere, l'Autorità d'Ambito convocherà un incontro, fissato per giovedì 8 aprile ore 11 presso sede Ato di via Taverna 74/A con le categorie economiche e le associazioni dei consumatori.

Vetrata sfondata dai vandali nella sede di Banca Farnese

I nuovi uffici di via Emilia Parmense presi di mira da ignoti. «Ma saremo pronti per la data dell'inaugurazione»

Notizie in breve

CIRCOSCRIZIONE UNO Il sindaco precisa le spese per i quartieri

■ In merito all'articolo "I quartieri sono in agonia", pubblicato ieri il sindaco Roberto Reggi precisa che: «I dati relativi al Bilancio consuntivo del 2009 non sono ancora stati esaminati e approvati dal Consiglio comunale – come è invece riportato nel testo – in quanto l'iter amministrativo prevede prima il parere obbligatorio dei Consigli circoscrizionali e, solo in seguito all'espressione di tale parere, il Bilancio verrà portato all'attenzione e alla conseguente approvazione della massima assemblea cittadina, entro il termine ultimo del 30 aprile». Inoltre, prosegue il sindaco, «non risponde al vero che annualmente il Consiglio circoscrizionale costi 20 mila euro. Infatti, l'indennità e i rimborsi al presidente e ai componenti dei quattro Consigli circoscrizionali, nel 2009, hanno comportato una spesa di 79.000 euro, cui vanno aggiunti circa 42.500 euro circa per i fondi economici e promozionali, vale a dire le risorse gestite direttamente dai Consigli di quartiere. Per il 2010 – conclude Reggi – è stata prevista una spesa di 85.000 euro per i quattro Consigli, oltre ai 38.500 euro, circa, per i fondi economici e promozionali».

È UN'AUDI A6 Automobile rubata trovata in via Bresciani

■ (er. ma) Automobile rubata l'altro giorno è stata ritrovata da un metronotte dell'Ivri in via Bresciani, nel quartiere industriale della Caorsana. È accaduto poco dopo le due di notte. Via radio era stato trasmesso il modello ed il numero di targa di una macchina rubata il giorno precedente in provincia di Piacenza. Grazie alla segnalazione delle forze dell'ordine, il metronotte che era di servizio nella notte nel quartiere industriale, ha riconosciuto in un'Audi A6 la macchina rubata. Il metronotte non appena ha visto il modello della macchina parcheggiato in via Bresciani si è insospettito, ha controllato il numero di targa del veicolo e ha avuto la certezza che era quello segnalato per essere stato rubato.

■ Vetri rotti a colpi di pietre e mattoni, uno sfondato probabilmente con l'utilizzo di una fionda o di una sorta di "arma" rudimentale. La facciata in vetro della nuova sede di Banca Farnese è stata bersagliata dai vandali nella notte tra giovedì e venerdì. Un episodio che ha molto allarmato i vertici dell'istituto di credito locale, i quali comunque assicurano che il trasloco da via Scalabrini a via Emilia Parmense è confermato per la metà di maggio.

A fare l'amara scoperta sono gli operai della ditta che sta ultimando i lavori di rifinitura della struttura, che sorge nell'area dell'ex quartiere fieristico.

Già da lontano era visibile un grave danneggiamento a un pezzo dell'enorme vetrata che costituisce la facciata dell'edificio, il

quale sui cristalli ha serigrafato il nome e il logo della banca. Il "giglio" è stato rovinato dai soliti ignoti, che nottetempo hanno scambiato il palazzo per un bersaglio da prendere a sassate: la particolare resistenza dei vetri ha fatto sì che si producessero solo scheggiature o graffi, ma in un caso di teppisti non hanno utilizzato solo le mani. Un vetro del terzo piano è stato infatti sfondato, un'impresa impossibile da compiere con la semplice forza delle braccia, vista anche la distanza dal suolo. «E' probabile – commenta il presidente di Banca Farnese, Augusto Ridella – che si siano armati di una grossa fionda o di qualche altra arma rudimentale, altrimenti è davvero impossibile bucare un cristallo antisfondamento che è resi-



L'esterno e l'interno della nuova sede di Banca Farnese con le vetrate danneggiate (foto Stefano Lunini)

stentissimo. Abbiamo immediatamente chiamato la polizia per presentare denuncia contro ignoti, un agente ci ha detto che sembrava che ci avessero sparato con una pistola». Per i vertici dell'istituto l'episodio ha qualche contorno poco chiaro: «Apparentemente sembra una bravata di vandali – aggiunge Ridella – che forse hanno visto così tanti vetri da non "resiste-

re". Per fare ciò che hanno commesso, però, sono dovuti rimanere parecchi tempo nel piazzale e accanirsi contro la vetrata, il tutto senza la paura di essere scoperti nonostante la sede si affacci su una via molto trafficata anche di notte. E poi a due passi c'è la pubblica assistenza, che è sempre attiva».

Esclusa la pista di tentato furto: «Avrebbero puntato in basso

– precisa il presidente – mentre sono stati danneggiati i secondo e il terzo piano. A terra abbiamo trovato pietre e mattoni, segno che c'è stata proprio una fitta sassaiola, sicuramente di più persone. Il danno è di qualche migliaio di euro (l'intera facciata ne costa 700mila), ma sarà sistemato in tempo per l'inaugurazione di metà maggio».

Michele Rancati

Sulla destinazione del mercato è guerra tra Confesercenti e Unione Commercianti

Anva difende l'assessore Freda, Fiva contraria allo "spezzatino"

■ (mir) La futura dislocazione del mercato cittadino infiamma il dibattito politico e crea tensioni tra le associazioni di categoria.

Unione commercianti e Confesercenti ieri si sono "affrontate" a colpi di comunicati.

"Prendiamo atto – afferma il presidente della Fiva-Confcommercio di Piacenza Angelo Grassi – che, così come emerso anche dal sondaggio realizzato da Libertà, risultano essere le scelte che riscuotono il maggior numero di consensi le nostre due soluzioni proposte: mantenimento dei banchi in centro, quanto più vicino possibile, o spostamento di tutti gli operatori sul Pubblico

passaggio. Se si prefigurasse l'idea di rimanere tutti in centro storico, vorremmo che questa non comportasse lo "spezzatino" in più piazzette degli operatori all'interno delle mura, sarebbe meglio effettuare un ampliamento dello spazio in piazza Cavalli, con il prolungamento dei banchi anche in piazzetta Mercanti e lungo via Cavour. Mentre non sarebbe una soluzione adatta – prosegue – dividere una realtà storica-economica in tre o più parti".

Replica indiretta del presidente di Confesercenti Bruno Sacchelli, anche a nome della categoria degli ambulanti Anva, che è d'accordo con il Comune nello

La futura dislocazione del mercato cittadino infiamma il dibattito politico e crea tensioni tra le associazioni di categoria



spostare una sessantina di banchi sul Pubblico passaggio, lasciando i restanti in centro storico: "Dopo anni di immobilismo – scrive – con l'arrivo dell'assessore Sabrina Freda qualcosa si è mosso e dopo anni di discussioni ed incontri perlomeno un progetto sul tavolo l'Anva l'ha

messo. Si può essere d'accordo o meno ma è serio, concreto, praticabile, a costo zero per l'amministrazione e quindi per i cittadini: un forte nucleo specializzato in piazza Duomo, con gli ambulanti alimentari a fare da pezzo forte e attrattiva, con piccoli banchi di qualità aventi voluta-

mente spiccata connotazione locale, con i parcheggi dei chioschi liberi, con una piazza Cavalli occupata con i banchi distribuiti su perimetro diverso, rendendo così più visibili i numerosi negozi di qualità che vi si affacciano, con un Pubblico passaggio occupato da banchi di maggiori dimensioni, despecializzati in modo così da completare l'offerta merceologica a favore del centro storico che oggi manca. Per ora, a parte qualche "originale suggestione" illustrata da qualcuno poco pratico di queste cose e avvallata da altri soggetti altrettanto incompetenti – conclude – è l'unica proposta concreta su cui può discutere il consiglio comunale. Fiva e Unione commercianti vogliono invece mantenere tutto in centro a qualunque costo, al punto di rischiare "la polverizzazione" del mercato stesso".

La professione fa rima con la passione

Stage aziendale: importante approccio col lavoro. Un seminario alla Cattolica

■ Professione fa rima con passione. Chi cerca lavoro deve mantenere alto il rispetto delle proprie aspirazioni e non cedere all'ansia di prendere il primo "posto", purché comodo e a tempo indeterminato. Largo dunque, ancora alla passione, perché il lavoro è un impegno gravoso, che richiede motivazioni per essere gestito. Questi alcuni dei contenuti più significative emersi dal seminario interfaccoltà che si è svolto all'università Cattolica e che ha suscitato da parte degli studenti tante domande e molto interesse.

L'evento, inserito nell'ambito del ciclo di incontri "Aziende e le loro persone affrontano il cambiamento", promosso da Franca Cantoni e Roberta Virtuani docenti di Organizzazione aziendale e gestione delle risorse umane, ha avuto come rela-



Le docenti Franca Cantoni e Roberta Virtuani, promotrici degli incontri

trice Francesca Morichini, direttrice Risorse umane in Bialetti (alla quale è approdata dopo una lunga esperienza anche internazionale, avendo lavorato in precedenza in Barilla a Parma e L'Oreal a Parigi), che è intervenuta con il supporto del suo col-

laboratore, Claudio Spedicato, responsabile della selezione.

«Bialetti - chiarisce Cantoni - ospita nostri studenti in stage e ha attivato con noi una proficua collaborazione che è sfociata in questa testimonianza».

Dall'incontro sono usciti alcu-

ni punti fondamentali dei quali dovranno tenere presente coloro che andranno ad affrontare, per la prima volta, i colloqui di selezione da neolaureato. «Dalla testimonianza che abbiamo proposto - aggiunge Cantoni - è emerso chiaramente che le aziende cercano, oltre alle competenze tecniche, quelle comportamentali. Infatti il neolaureato non può avere un bagaglio di conoscenze tecniche molto ricco; per questo le aziende si concentrano sulle competenze comportamentali, come capacità di ragionamento, capacità gestionali, capacità di innovazione, capacità interpersonali, capacità emozionali». Tra i messaggi lanciati dalla relatrice alcuni molto importanti: innanzitutto che non bisogna demoralizzarsi di fronte a un rifiuto da parte di un'azienda a seguito di un processo di selezione, in

quanto ogni azienda ha un proprio set di competenze comportamentali distintive che rispettano i suoi valori e la sua cultura, che non sempre trovano riscontro nel candidato.

Inoltre dall'intervento proposto è pure emersa l'importanza dello stage, che si propone oltre che come momento formativo, anche come vera occasione per capire quale può essere la tipologia di lavoro e di azienda nella quale poter esprimere al meglio il proprio talento.

Claudia Molinari